

L'intervista. Graziano Delrio
ministro delle Infrastrutture: la nostra
cura giustifica lo 0,1% di deficit in più

“Più investimenti e attenzione al sociale l'Europa non guardi solo ai decimali”

EQUITALIA

Cambiare Equitalia non è un regalo agli evasori, ma una nuova filosofia

ECOBONUS

Proroghiamo gli esistenti e alziamo le detrazioni per il sisma bonus fino all'85%

PENSIONI

Sacrosanto aumentare le minime. Ma non lasciamo indietro i giovani

VALENTINA CONTE

ROMA. «La nostra terapia per far crescere gli investimenti del 15% nei prossimi dieci anni giustifica uno 0,1% di deficit in più, perché di questo parliamo. A Bruxelles dico: non impuntiamoci in discussioni sterili». Graziano Delrio, ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti difende la manovra da 27 miliardi appena varata dal governo.

Ministro, iniziamo dalle critiche: una finanziaria che non punta alla crescita perché distribuisce a pioggia, senza un progetto. È davvero una manovra pre-elettorale, tutta condono e mance?

«Assolutamente no. Il nostro progetto continua a basarsi su due pilastri, in linea con le finanziarie precedenti: investimenti e attenzione al sociale. Abbiamo messo in cantiere un piano pluriennale da oltre 32 miliardi: 20 miliardi per aiutare le imprese ad affrontare la sfida dell'innovazione e 12 miliardi in tre anni per gli investimenti pubblici. A cui aggiungere oltre 4 miliardi per la ricostruzione nel post terremoto. Un capitolo molto robusto. E poi c'è l'attenzione a chi non ce la fa: fondo per la non autosufficienza, fondo per la povertà, Student Act, 300 milioni per i nidi, 600 milioni per le famiglie. Un'impronta sociale molto forte, di cui sono orgoglioso. Altro che mance».

Però poi per far quadrare i conti, si fa la rottamazione delle cartelle e si cambia casa ad Equitalia verso l'Agenzia delle entrate, con un sommerso che nel frattempo sale e vale 211 miliardi, il 13% del Pil. Ce la fa-

rete a recuperare 4 miliardi?

«Invito a guardare i numeri e abbandonare i pregiudizi. Questo governo ha aumentato, non diminuito, gli incassi della lotta all'evasione. E cambiare casa ad Equitalia non è un regalo agli evasori. Piuttosto è la filosofia del canone Rai: pagare meno, pagare tutti. Con formule semplificate, meno vessatorie. Fiducia e dialogo sono la base per avere anche più incassi, come dimostrano i risultati dell'Agenzia delle entrate. I 4 miliardi poi non rappresentano affatto un condono e la stima è assolutamente ragionevole».

L'incidente con l'Upb è chiuso? Cresceremo dell'1% nel 2017?

«Ne sono convinto. Dal mio osservatorio vedo i cantieri che riprendono finalmente vigore. Rete ferroviaria italiana passa dai 2,8 miliardi di investimenti del 2014 a 4,5 miliardi nel 2017, quasi il 60% in più. Così Anas. E poi lo sblocco del patto di stabilità per gli enti locali darà i suoi frutti. Gli investimenti si muovono. E noi vogliamo farli crescere del 10-15% nel prossimo decennio».

Cosa dirà Bruxelles di un deficit fuori target di cinque decimi di punto, ovvero 8 miliardi?

Rischiamo una bocciatura?

«Era stato riconosciuto un 2%. E si poteva aggiungere senza troppi problemi anche uno 0,2%. Se adesso facciamo 2,3 anziché 2,2, non ne farei una tragedia. Sarei sorpreso se, nelle condizioni in cui è, l'Europa aprisse una discussione sullo 0,1% con 260 miliardi all'anno persi negli investimenti».

Come cambiano gli ecobonus e come funziona il sismabonus?

«Le detrazioni al 50% per le ri-

strutturazioni e quelle al 65% per l'efficientamento energetico vengono prorogate per un anno. Per cinque anni, se interviene il condominio ad efficientare le parti comuni e fino al 75% se si guadagna una classe energetica. Il sismabonus vale per prime, seconde case e immobili destinati ad attività produttive. Durerà cinque anni e sarà detraibile in cinque anni, anziché dieci, come per gli altri bonus. Con un miglioramento sismico certificabile, la detrazione sale all'80% per singola abitazione e all'85% per il condominio. Per tutti i bonus, il credito può essere ceduto a chi fa i lavori. Così ne può usufruire anche chi non ha liquidità sufficiente o capacità fiscale».

La detrazione sui mobili?

«Viene prorogata anche questa per un anno. Questo tipo di incentivi sono un volano formidabile per il settore edile. Quest'anno arriveremo a 30 miliardi di lavori stimolati. L'unico sostegno possibile alla grande malata dell'economia italiana: l'edilizia».

Sette miliardi per le pensioni. Briciole e qualche bonus per i giovani. Una generazione perduta, come disse Draghi, anche per questo governo?

«Tutto il contrario. C'è lo Student Act, il servizio civile, gli incentivi alla stabilizzazione che in questa manovra prenderanno una forma diversa e mirata al Sud che ha il 40% di disoccupazione giovanile. E soprattutto ci concentriamo a rendere competitive le nostre imprese e i servizi sociali. Lo facciamo pensando all'occupazione. Detto questo, mi pareva che fosse ora di dare un segnale alle pensioni minime».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

